



Ceremaggiore. Sono in corso i primi scavi su Monte Saraceno per far emergere una vera e propria roccaforte

Alla luce un'antica fortezza sannita

Il sito archeologico è stato inserito nei progetti finanziati dall'articolo 15

Su Monte Saraceno, a Ceremaggiore, è in pieno svolgimento una campagna di scavi archeologici per riportare alla luce un'antica fortezza sannita. I lavori sono coordinati e diretti dalla Soprintendenza Archeologica del Molise e sono affidati ad una ditta di Ancona, la Saci (Società Archeologica Centro Italia), specializzata proprio in scavi archeologici.

Il sito è di rilevante interesse. Al termine della campagna degli scavi, infatti, si dovrebbe avere un'idea completa di quella che, con tutta probabilità, era la principale roccaforte del popolo sannita.

In particolare, dagli scavi già effettuati in questi giorni, sta venendo alla luce uno degli ingressi dell'acropoli, quello che guarda ad ovest.

Il varco del muro di cinta è largo oltre sei metri ed è difeso sul lato sud da un contrafforte imponente che doveva ospitare, con molta probabili-



(Foto di repertorio)

tà, macchine da guerra oltre ad una nutrita guarnigione a difesa della porta che immette nella cinta esterna del sito fortificato. Posto in una posizione strategica, Monte Saraceno a

1086 m., domina tutto il Molise.

Da qui si è in contatto vivo con Pietrabbondante, Terravecchia, Triveneto, Monte Gerone e Monte Vairano, cioè con

tutte le principali roccaforti sannite. Da qui si dominano gli accessi alla Valle del Tammaro e alla piana di Boiano con ottima visibilità sul passo di Castelpetroso.

È la prima volta che una campagna di scavi interessa l'area di Monte Saraceno, dove sono ben visibili le tracce dell'antica fortificazione sannita,

*E' già
emerso
l'ingresso
ovest
dell'acropoli*

che con tutta probabilità, doveva ospitare, in caso di necessità, migliaia di persone.

Ciò che sta venendo alla luce rallegra profondamente l'Amministrazione comunale che proprio sulla valorizzazione di questo sito ha puntato in occasione del bando sull'articolo 15 presentando, assieme alla Soprintendenza archeologica regionale, una scheda progettuale che ha ottenuto un finanziamento di 20.000 •.

Sicuramente l'area, nei prossimi anni, diventerà meta di studiosi e studenti che grazie a

quanto sta tornando alla luce cercheranno di capire meglio la civiltà sannita, la sua organizzazione sociale e soprattutto le sue tecniche di difesa del territorio.

L'amministrazione comunale si sta già attivando, in via informale, per dare seguito all'idea progettuale finanziata con le risorse dell'articolo 15 e sicuramente nei prossimi giorni si incontrerà anche i responsabili della Soprintendenza archeologica regionale per concertare gli interventi da eseguire.